

**N**uovi costumi sotto il sole



# Dalla spiaggia con

# furore!

di **Luisa Casiraghi**

*redattrice - giornalista - fotografa - danzatrice - coreografa - videasta - esperta di tecniche di movimento e combattimento orientali (aikido) - ricercatrice in scienze umane - filosofie e religioni orientali.*

Chi ricorda le spiagge liguri, o della Versilia, delle isole, o dell'Adriatico degli anni '50/'70, quelle meravigliosamente "felliniane", ragazze tutte curve *over size ad hoc* con i primi bikini e reggiseno a balconcino, linea di orizzonte obbligatoria degli sguardi goliardici dei *latin lovers* romagnoli e non, a caccia della Svevia formato femmina; o degli occhiali dietro i quali "flirtare" languidamente, lontano dal marito rimasto in città, in quel lento ancheggiare sugli zoccoli, lungo le passerelle, e in quel "fare non fare" tipico di una "dolce vita" che amava lasciarsi ammirare, seducente e giunonica, ma profumata di genuinità; spiagge cariche

dell'odore tipico dell'abbronzatura marcata "Nivea", mischiato a quello dei "bomboleoni", in un miscuglio di dolce e umido oziaire sotto l'ombrellone, fra pisolini, letture, giochi a carte, occhiate nascoste alle rivali di sdraio, e alle gambe bianche delle ultime arrivate, perché gli autoabbronzanti ancora non c'erano; ma anche abitate dal cicaleccio dei bagnanti e dallo sgretolarsi dei castelli di sabbia fra le onde e le urla dei bimbi, dal rombo targato "Riva" degli sveltanti motoscafi "mito" di allora, e dalle voci tutte "estive" di Eduardo Vianello e Gino Paoli filtrate dai *jukebox!* ... Beh ... chi ricorda tutto ciò, se lo dimentichi! →

Perché di quegli anni ruggenti di semplicità e schietto divertimento a base di gazzosa e cedrata, quello dove tutto faceva vacanza c'è solo il ricordo!

Perché di quegli anni ruggenti di semplicità e schietto divertimento a base di gazzosa e cedrata, quello dove tutto faceva vacanza, anche solo un cappello di paglia comprato alla stazione, o il classico golfino annodato intorno alle spalle; dove bastava l'odore del mare per dimenticare l'asfalto; anni che facevano della sabbia il rifugio caldo e accogliente del sogno d'evasione di tutto un inverno, di quell'epoca evocatrice ahimè, sulle spiagge targate 2010 delle riviere alla moda, non è rimasto più niente! Forse, neanche più il bikini! Laddove, anche questa estate, a furorreggiare c'è il "trikini", neologismo formato *trendy*, che ha lasciato segni di un'abbronzatura a ovale d'hoc, quello da perfetto manuale di Indice di Protezione, il cui profumo è sicuramente "salutare", e meno male, ma non ha il fascino di quel barattolo di latta blu, la cui morbida crema bianca rendeva esotico anche il litorale di Fregene! Senza andare tanto lontano, così, in famiglia, fra picnic sotto l'ombrellone e scorribande sui mosconi, in un'esaltazione estiva esuberante, ma a portata di remi, e di "tasca", frutto della fantasia e dei sogni di una chitarra che di sera si colorava delle luci dei fuochi, intorno a quella caduta di stelle da "firmamento hawaiano", sotto la quale si correva scalzi e liberi di sognare; fra battigia, mare, e conchiglie imprigionate dalla schiuma, alla ricerca di un bacio e di un sogno di mezzanotte che durava un'ora, ma che lasciava il segno per una vita! Ricordi fini come granelli di sabbia che scorrevano via, una volta rientrati in città, scevri di rimpianti e ricchi di quella soddisfazione e magia profumata di sale sulla pelle che faceva dire: all'anno prossimo, "... stessa spiaggia stesso mare"!



**N**uovi costumi sotto il sole

#### Ma sono ancora "stessa spiaggia stesso mare"?

Sembrirebbe proprio di no! Da Jesolo alla Sicilia, la spiaggia targata 2010 non basta più a se stessa e a vestirla non ci sono solo gli ombrelloni, le sdraio, i mosconi, e i teli dei bagnanti stesi al sole ... ma le esibizioni circensi, le piste sul ghiaccio, le tende arabe, i lettini elettronici che si orientano al sole, le partite di rugby, i DJ con le loro piattaforme spaziali che coprono la visuale del tramonto! Quella discesa del sole ora coreografata ad hoc con gong tibetani e voce suadente che spiega, dando l'ora di inizio del romantico (lo è ancora?) calare dell'astro fiammeggiante, (come se non fosse già abbastanza bello di "natura" e parlasse da sé!). Non solo, dove è d'obbligo l'immersione in una vasca di idromassaggio affondata nella sabbia per vedere il mare ... che, calmo, è così semplicemente "steso" accanto, a qualche metro di distanza ... ma che bisogno c'è?

Una spiaggia che diviene, invece, palcoscenico improbabile di necessità di tutti i tipi create ad hoc, molto amate dal popolo vacanziero, che da qualche anno sembra voglia essere intrattenuto a tutti i costi! Una sabbia che è diventata un prolungamento dello schermo mediatico, in una kermess tutta televisiva e virtualmente propositiva della vacanza per eccellenza, (secondo chi?), dove la performance senza riposo è divenuta un obbligo, dove bisogna divertirsi a tutti i costi, in un moto ininterrotto, frenetico, senza posa!

#### L'appuntamento era alla "boa"

E mi chiedo: ma dove è finito quel sostare nel lento passare del tempo, abbandonati, con la sabbia che scorre fra i piedi o distesi sul bagnasciuga, e le onde come sola e irrinunciabile compagnia? Forse non è più lecito lasciarsi andare? Dov'è la fantasia che faceva inventare ai ragazzi una gara di nuoto alla mitica boa, in un appuntamento irrinunciabile al chi arrivava primo a quella piattaforma dei sogni, dove sbirciare da vicino la ragazza agognata stesa al sole, o dove l'essere primo era la prova di saper nuotare, o se non altro di "annaspere" meglio degli altri? I pantaloncini da mare troppo larghi, quelle bracciate imperfette, ma vigorose, quel coprire la distanza con impeto, →



➔ a pieno petto, senza guardare, ma con mille aspettative e vitale intraprendenza, erano un segno di quel divertimento giovane capace di trasformismo, di commedia della vita alla Sordi, che di un canale sporco della periferia romana faceva un sogno tutto americano, invaso da coccodril- li ed eroi!

Non importa se anche allora il vociare, gli scherzi improvvisi, il pallone lanciato immancabilmente a un passo dalla "reginetta" della spiaggia, gli schizzi dei tuffi a "bomba" e la sabbia sollevata dalle corse invadevano i limiti del telo o della sdraio e facevano sobbalzare la solita signora sudata! L'impressione era quella dello spettacolo di una "dolce vita" in vacanza che trascorreva puntuale come in un film. Con le sue pause, i suoi monologhi, i suoi primi piani, le sue moviole nei *déjà vu* di piccole e grandi manie da sol leone, di gesti ripetuti e riprodotti con instancabile ritualità. In quel lasciarsi prendere dolcemente dal ritmo cadenzato di fotogrammi quasi sciolti e liquefatti allo sguardo, nella calura, ma così lucidi nel loro lasciar intravedere uno spaccato genuino e inconfondibile dei "costumi" di quel tempo, che di "intero" avevano la spontaneità e del "due pezzi" la voglia di confondersi con l'assolato orizzonte fra sabbia e mare!

### Una visione plateale del divertimento

Non è per essere nostalgici! Ma anche se è vero che i tempi evolvono, e ben venga ogni innovazione capace di apportare svago, benessere, adeguamento ai *cult* di una società in perenne trasformismo, tuttavia, è un peccato constatare che oggi anche l'evasione, il calpestare la sabbia e il lasciar passare il tempo, siano programmati! Per non dire, in molti casi, pilotati a orari stabiliti (vedi l'ora dell'happy hour)! In una visione sempre più plateale del divertimento stesso, che diviene una macchina sofisticata e pre-definita e non più intima prerogativa di uno slancio spontaneo nel piacere ludico, nell'inventiva del momento, ma piuttosto sempre più un'attesa che, dal di fuori, qualcuno indichi come e cosa sognare, come e cosa



guardare, come divertirsi! In tutto questo, quel magico guizzo da scugnizzo da spiaggia che regalava all'improvviso un magico: "chi arriva ultimo paga il ghiacciolo", con relativo scatto fulmineo di muscoli e goliardia verso lo scoglio più lontano, "roccambolando" fra le tedesche stese al sole, non sembrerebbe più di moda! Come il distendersi tranquillamente e non fare niente, se non "banalmente" nuotare! Alla ricerca di comodità sempre più lussuosamente allusive, che se anche apportano più comfort, e ben venga, levano anche quel costruirsi la propria capanna sulla spiaggia, quella che per gli spartani irriducibili dell'avventura sulle isole era composta da quattro legni infilati nella sabbia, e un pareo annodato come tenda! Oppure da due spaghetti cotti sullo scoglio, due pomodori, una mozzarella, un pezzo di focaccia e un melone gustati a puccio nel mare!

Niente a che vedere con i "caipiroske fragola e menta" di questa estate tutta "straniera", serviti perfettamente ghiacciati, o una caraffa di "mojito" da sorvegliare allungati sulla *chaise-longue*, o il bar mobile che distribuisce long drink alla frutta da uno stabilimento all'altro, o ancora il *sushi* apparecchiato vicino alla pizza alla siciliana, tutta capperi, origano e *take away*! E per chi non ama la pianta del piede ad arrostitire sulla sabbia di mezzogiorno e le fughe improvvisate, coi balzi improbabili di telo in telo, ecco la pista da pattinaggio sul ghiaccio a pochi passi dalla battigia! Per poi arrivare al *coup d'exotisme*, dove non è potuta mancare la tenda araba bianca attrezzata con candele, tè alla menta, nebulizzatori d'acqua gelata, da non confondere, mi raccomando, con gli schizzi di mare, (loro ... gratuiti)!

### Stesso mare?

Secondo come lo si "cavalca", da un po' di anni, non si direbbe! Rumorosissime moto d'acqua, deltaplani marini, tavole di ogni tipo, pedalò, bananoni e salvagenti giganti trascinati a tutta velocità sulle "povere onde" cavalcate da dozzine di persone urlanti, per non parlare delle solite barche ... in una ressa spaventosa e rumorosa a fior di schiuma, dalla quale è sempre più difficile districarsi!

Per fare il bagno ci vorrebbero i semafori, e ancora, a chi dare la precedenza? Perché di scelleratezza in scelleratezza, sul mare, sempre più regna l'anarchia! E chi vuol nuotare e "fare il morto", è già belle che servito! Compresse le "campane" del telefonino di turno, che gareggiano con le offerte degli ambulanti in versione piercing e tattoo, tutti da indossare!

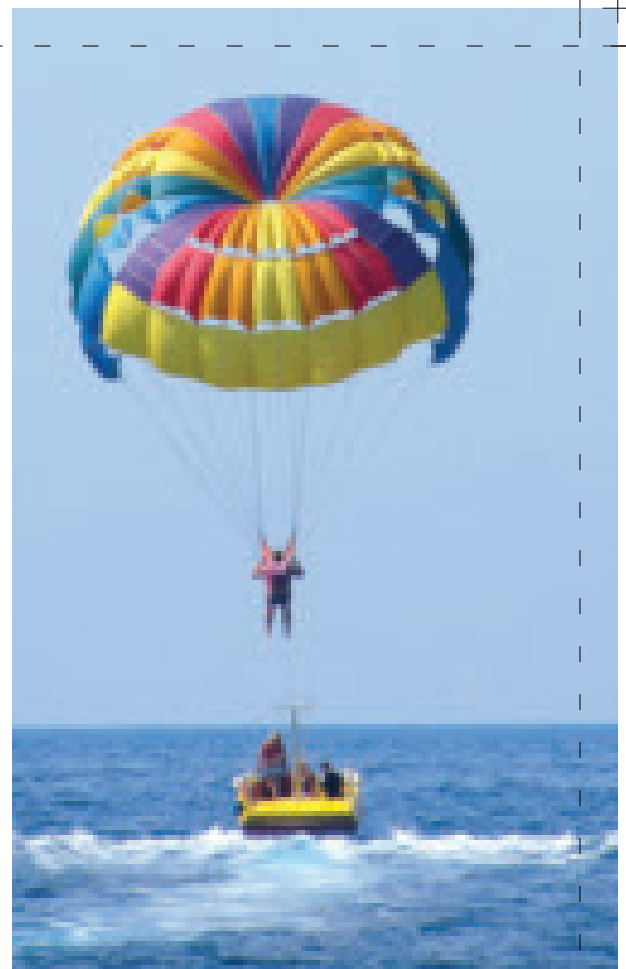
Ma il mare delle dune e della sabbia appena sollevata dal vento, delle pinete attraversate dagli scarabei rotolanti la loro pallina fra gli arbusti mediterranei, delle risacche odoranti di alghe e piccoli crostacei, del profumo delle onde ingentilito dalla brezza, degli echi dei gabbiani che evocano lo spazio libero, capaci di addolcire la mente, dove sono? ➔

## Nuovi costumi sotto il sole

- ➔ La nozione di tempo lento, cadenzato solo dal riposo, dal sole filtrato appena sotto la tesa di paglia, dal nuotare a filo della morbidezza dell'acqua, scivolando senza rumore e fragore di tuffi e scorribande a motore, del fruscio del tempo scandito dagli alberi maestri delle vele mossi dal gregale, non fa parte del presente. Dimenticatelo!  
Eppure a tutto ciò è legata una nozione di benessere capace di guarire dalle esagerazioni, dalle mille sollecitazioni, dai meccanismi preconfezionati, dal rumore della mente! Nel ricordo del suono di un'infanzia spesa seduti per ore su uno scoglio, aspettando l'apparire di un granchio, con un secchiello e una paletta in mano, a delimitare il proprio possesso del mare, della vita, del gioco spontaneo: quello in grado di lenire la fretta e donare serenità.

### Lasciateci il sogno

Ritornare naturalmente a tutto ciò, significa saper riconoscere ciò di cui abbiamo realmente bisogno, senza animazione, senza lavori forzati, senza record da spiaggia e maratone sottomarine! Ma con la ricchezza di un sommesso ritorno alla semplicità di una granita che si scioglie nel vento dolce della sera, mentre il tramonto segna l'orizzonte, in quel profumo sottile di libertà dove la notte arriva vestita di bianco, silenziosa e con passo gentile, come un miraggio, i modi pacati, il corpo avvolto di elegante intimità, e dentro, l'odore del mare come gioiello di un'estate che fu. ■



### I must della spiaggia felliniana... stile anni 50-60

- I tornei di calcetto sotto le pensiline dei bar.
- La caccia alle telline e ai ricci.
- I mitici mosconi a noleggio per sedurre la "svedese" o per la tintarella al largo.
- Le macchiette da spiaggia, tipo abbronzatura color rosa formato canottiera, e sandali rigorosamente tedeschi.
- I jukebox al "... sapore di sale, sapore di mare, sapore di te"! Se no, che gusto c'è?
- L'eleganza del venditore di bomboloni e cocco, tutto in tiro nel suo completo di bermuda bianchi!
- Le notti passate sui pescherecci, al largo, con le lampare a cadenzare il mare.
- Il "taglio al limone", gusto freddura d'altri tempi!
- Il rito mattutino della focaccia appena sfornata.
- I fori praticati nelle pareti delle cabine attraverso cui sbirciare il sogno femminile che diventava realtà!
- Il ghiacciolo che si scioglieva prima di arrivare alla sdraio.
- Lo sci d'acqua targato "Riva".
- L'aperitivo in piazzetta, stile Martini: il rituale della sera.

### E quelli delle spiagge top, targate 2010 ...

- "Miracle Beach" di Singita, a Fregene e Marina di Ravenna: l'arte circense dei trampolieri sulla sabbia, dei mangiafuoco, della danzatrice nella sfera, dell'*happy hour* druidico, ma anche teli bianchi stesi su tutta la sabbia per non sporcarsi e bruciarsi i piedi.
- "Punta della Suina", Gallipoli e "Phi Beach" di Baia Sardinia: l'addio al sole con gong tibetano, abiti bianchi di rigore, misticismo compreso nel prezzo!
- "Essaouira" di Albenga: "mojito" sorseggiato su *chaises longues* e musica *lounge*.
- "Beach Café" di Riccione: gazebo privato di tre metri per tre,

con baldacchino, per parare il sole e frigobar, bar mobile che distribuisce centrifughe di frutta su due ruote.

- "Twiga" di Marina di Pietrasanta: tende arabe con servizio di nebulizzatori d'acqua.
- "Don Pablo" di Caorle: sulla spiaggia, pista di pattinaggio su ghiaccio ...!
- "Bagno spiaggia" e "Beach arena" di Lignano Sabbiadoro: tutto lo sport possibile, balli di gruppo, body tonic, acquagym, calcio su sabbia, tennis, foot volley, beach rugby.
- "Lidi ferraresi": lanci litoranei di paracadutismo con atterraggio, non si sa come, sulla battaglia.
- "L'Activity Village" in Liguria: piste da sci sintetiche sugli scogli, pareti d'arrampicata, ponte tibetano, e percorsi di *mountain bike*... ma siamo ancora al mare?

### I nuovi sport all'orizzonte

- *Kyte surf*, tavole sospinte da aquiloni, soprattutto al tramonto. Calcio saponato. *Beach rugby*.
- Snorkeling al chiaro di luna.

**I nomi più in voga fra gli stabilimenti balneari anni '60: ovunque, su tutti i litorali, bianchi o a righe, avevano, solo nel nome, l'evocazione di ... "un'estate al mare, voglia di remare.....!"**

Bagni Nettuno. Margherita. Miramare. Flora. Sirena. Stella. Elena. Fiordaliso. Amelia. Tritone. Aurora. Allo Scoglio. Corallo. Eden. Cristallo. Italia. Regina. Lido.

### E gli stabilimenti made 2010 ... ma siamo in Italia?

Beach Dream. Beach Cavalier. Volley Beach. Beach Village. Moon Beach. Mountain Beach. Tango Beach. Sunset Beach. Fandango Beach. Adventure Beach. Hot Beach. Ocean Drive Beach. Must Beach. ■

Per contatti: [l.casiraghi@lneitalia.com](mailto:l.casiraghi@lneitalia.com)